

PRIMO PIANO

L'INTERVENTO

“Il modo giusto per celebrare i nostri prodotti”



Il sindaco Roberto Scheda

«Vercelli è riconosciuta come la capitale europea del riso: è mai possibile che non abbia una fiera internazionale che celebri il prodotto?». Così parlava il sindaco Roberto Scheda in campagna elettorale, a proposito dell'organizzazione di un evento di più giorni sul mondo risicolo, con cui promuovere le eccellenze locali. Tra i punti del programma elettorale dell'attuale sindaco c'era anche il «supporto ai risicoltori e la valorizzazione del paesaggio agricolo anche a scopi turistici», e la «tutela delle opere di ingegneria idraulica agricola quale patrimonio Unesco». —

panilismo, solo facendo rete e collaborando insieme possiamo creare occasioni per valorizzare al meglio il riso italiano e diventare un punto di riferimento in due aree di produzione di riso, Verona come Vercelli. Di sicuro - precisa - il vostro territorio possiede tutti i requisiti, le potenzialità e le risorse anche economiche per farlo, ma occorre dedizione, impegno e, soprattutto, crederci».

Una possibile collaborazione? «Saremmo ben felici - conclude - le due fiere potrebbero rivelarsi un formidabile volano di crescita economica del riso italiano, delle due province e di tutta la filiera del riso. Dai piccoli e grandi produttori alla piccola, media e grande distribuzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'assemblea annuale dei soci la locale Confagricoltura lancia un programma di formazione e presenta le iniziative collegate al tavolo di filiera ideato lo scorso maggio con il ministero

Mancano trattoristi e acquaioli via ai corsi per agrispécialisti

L'ANALISI

Un programma di formazione per addetti alla coltivazione del riso, ideato per reperire quelle figure lavorative che oggi mancano. Non ci sono solo l'artigianato e il settore edile ad avere carenza di personale, ma anche la risicoltura, settore su cui si basa l'economia vercellese: mancano lavoratori specializzati, e si corre ai ripari creando corsi ad hoc.

Confagricoltura Vercelli e Biella farà partire il primo tra il 2024 e il 2025: «Mancano all'appello trattoristi, per la gestione delle macchine all'interno dell'azienda - evidenzia il presidente Benedetto Coppo -, ma anche acquaioli, cioè addetti alla gestione dell'acqua in risaia. Il corso è costruito sulla base delle esigenze delle imprese, e tenuto da specialisti del territorio». La prima fase comporterà una preparazione di base, mentre una seconda comprenderà un corso specialistico sulla meccatronica e tutto ciò che oggi fa parte dell'Agricoltura 4.0.

Di questo si è parlato durante l'assemblea annuale dei soci con cui è stata inaugurata il Salone degli Affreschi, in piazza Zumaglini, concesso all'Unione dal Gruppo Banca di Asti. Tra le questioni calde, l'istituzione della filiera del riso, di cui Confagricoltura si è fatta portavoce con il sottosegretario alle Politiche agricole Patrizio Giacomo La Pietra. L'obiettivo è di stabilizzare il più possibile i prezzi del risone, e con i contratti di filiera formulare prezzi di vendita più stabili e vantaggiosi.

Con il ministro Francesco Lollobrigida, in visita a fine



I corsi di Confagricoltura sono in programma tra 2024 e 2025



BENEDETTO COPPO
PRESIDENTE
CONFAGRICOLTURA BI-VC

Il corso è costruito sulla base delle esigenze delle imprese, e tenuto da esperti del territorio

maggio a Vercelli, e con altri rappresentanti del mondo agricolo locale, è scaturita l'idea della Fiera internazionale del riso e l'istituzione, al ministero stesso, del Tavolo del riso. Della fiera si è parlato durante l'assemblea, a cui hanno preso parte il sindaco del capoluogo Roberto Scheda e il presidente della Provincia Davide Gilardino.

«Noi - ricorda Coppo - siamo stati promotori e coordinatori della "Settimana del Riso" durante la Fiera in Campo. Potrebbe essere lo spunto per sedersi attorno ad un tavolo con gli organizzatori del nuovo evento: abbiamo dimostrato di saper mettere in campo la nostra esperienza. Siamo in attesa

di incontrare formalmente il sindaco per approfondimenti».

In assemblea, a cui ha preso parte anche il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, sono stati discussi alcuni temi caldi per il comparto: la Pac, il Piano di sviluppo rurale, e il problema del sostegno accoppiato al riso e alla soia. «Ricontriamo che il Decreto semplificazione non ha avuto la sua efficacia - specifica Coppo - e la Pac, di fatto, non è stata semplificata, anzi con l'introduzione dell'accoppiato riso (sostegni economici erogati agli agricoltori, ndr) si è ulteriormente complicata. È farraginoso, per riso, soia e girasole sono state richieste tardivamente integrazioni che stanno comportando ritardi e la richiesta di proro-

Dall'associazione arrivano anche critiche alla Pac e al Psr della Regione

ghe. La conseguenza? Un continuo slittamento dell'anticipo Pac. Ora si parla di ottobre 2024».

In un recente colloquio con il nuovo assessore regionale all'Agricoltura, Paolo Bongioanni, Coppo ha ribadito la necessità di «territorializzare» i fondi del Piano di sviluppo rurale, affinché le ditte possano godere di possibili finanziamenti. «L'assessore - evidenzia il presidente - si è reso disponibile per affrontare il problema». Infine la curatrice del museo Borgogna Cinzia Lachia ha illustrato le peculiarità del Salone degli Affreschi, terminato nel 1943 ma mai inaugurato formalmente. R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DI ENTE RISI

La superficie coltivata a risaia in Italia aumenta del 7,5 per cento

La stagione risicola in corso vede un aumento della superficie coltivata a riso rispetto all'anno scorso: a dirlo sono le ultime stime pubblicate da Ente Risi, che si basano sulle indicazioni di semina arrivate dalle aziende. Gli ettari di risaia in tutta Italia sono passati dai 210.239 del 2023 ai 226.100 del 2024. L'incremento è del 7,5% con un saldo positivo di 15.861 ettari in più. Dati che vengono letti dalle associazioni di categoria positivamente, e come segnale del fatto che le imprese agricole credono ancora nella produzione risicola italiana. Specie dopo un anno terribile come il 2022, durante il quale la siccità ha reso improduttivi circa 26.000 ettari di risaie, in particolare nel Novarese e Lomellina.

«Nel 2024 la paura della siccità è stata fortunatamente superata - commenta il presidente di Ente Risi Natalia Bobba - Le abbondanti piogge, e soprattutto la neve sulle montagne, hanno incoraggiato i risicoltori, dato che corrispondono a un'importante scorta idrica per il riso. Poiché è la questione dell'accoppiato, cioè l'incentivo economico alle aziende a fronte dell'utilizzo di sementi certificate. Tutto questo ha spinto le imprese a seminare più riso, mentre nel 2022 e 2023 è capitato che una parte dei campi venissero seminati con altro, come la soia».

Analizzando le categorie merceologiche, si registra un balzo del Baldo, un Lungo A usato per i risotti, che passa da 6.300 a 18.200 ettari. Nel contempo, rischia la scomparsa il Roma, altro storico Lungo A che si riduce da 11.800 a 200 ettari. In calo anche altri due risi da risotto: il Carnaroli (da 24.500 a 22.800) e Arborio (da 20.000 a 16.000 ettari). Sono variazioni, commentano da Ente Risi, che si basano sulla situazione del mercato nel momento in cui si stabiliscono i piani culturali. R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFUGIO FAUNIERA
11° 44' 23" 43" - E° 7° 01' 36" 2005 m

IL SOGNO DI VIVERE IN MONTAGNA

seguici, Rifugio Fauniera

strada del Colle Fauniera, Castelmalgo _ cn
+39 388 1299174
rifugiofauniera@gmail.com - www.rifugiofauniera.it

MASSO TREVISO A.G.I.M.A. MILANO